

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2009)
Heft: 52

Rubrik: Opinioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Centro e periferia

Termini che sembrano antitetici, ma che necessitano uno dell'altro per essere definiti, e quindi per esistere.

Concetti in relazione ma anche relativi, ossia che necessitano di una scala di riferimento, visto come quasi ogni centro è periferia di un centro più grande e quasi ogni periferia è centro di una periferia ancora più estrema. Il centro e la sua periferia o la periferia e il suo centro formano un sistema territoriale.

Rapporto vecchio quasi come il genere umano; risale al momento in cui abbiamo iniziato a creare i primi insediamenti fissi, con l'affermarsi dell'agricoltura e dell'allevamento. La posizione strategica di difesa, le vie di comunicazione, la fertilità dei luoghi limitrofi, le occasioni di commercio hanno nella storia permesso ai centri di svilupparsi, aumentando di popolazione, estensione e ricchezza economica e culturale ed esercitando un'attrazione sulle popolazioni limitrofe e sui migranti di passaggio. Nei secoli, i centri sono divenuti viepiù dominanti imponendo le loro regole al sistema e le periferie sono state spesso costrette ad adeguarsi.

Dalle nostre parti, soprattutto con il boom economico dal secondo dopoguerra, si è assistito ad una repentina crescita dei centri, con le loro cinture, ed un'accelerazione dello spopolamento ed un crescente indebolimento delle periferie, soprattutto quelle più estreme; si pensi alle Valli del Locarnese.

Tant'è che per porre freno a tale situazione di scompenso, Confederazione e Cantone hanno introdotto la perequazione finanziaria federale e cantonale e adottato misure per favorire degli investimenti nelle zone di montagna. Questa politica ha dato anche da noi per un po' i suoi frutti, visto come l'abbandono delle zone periferiche è stato significativamente rallentato e si è riusciti a dotarle delle necessarie infrastrutture.

Ma verso metà degli anni novanta, tale approccio ha iniziato a mostrare i propri limiti. Sostanzialmente perché le sole infrastrutture di base non sono state in grado, da sole, di rendere concorrenziali le periferie, in particolare quando il modello di sviluppo e valutazione era ispirato a quello urbano, tipico del centro e quindi poco adeguato alla periferia. Inoltre, i meccanismi adottati avevano un connotato di assistenzialismo, che raramente stimolavano la valorizzazione delle vere attitudini della periferia.



L'accelerazione della globalizzazione, che rappresenta l'evoluzione della preesistente internazionalizzazione industriale e commerciale anche in contesti sociali, tecnologici e politici, ha poi evidenziato tutti i limiti del modello applicato, mettendo in crisi la solidarietà tipica del federalismo elvetico e ricordandoci che, al di là dei buonismi di facciata, i diversi sistemi territoriali sono in competizione tra loro, un po' come le aziende.

Ciò ha comportato un ripensamento dello sviluppo territoriale e della relazione centro-periferia (oggi sono in fase di attuazione la Nuova Politica Regionale e la Politica degli Agglomerati della Confederazione) con l'obiettivo, condivisibile a mio parere, di una maggiore consapevolezza rispetto alla reale importanza strategica delle specificità, delle valenze e delle potenzialità presenti in un sistema territoriale locale e regionale, che vanno quindi oggi interpretate quali volani del suo sviluppo economico e sociale.

In questa ottica, la coscienza di far parte di un sistema territoriale ed una corretta e costruttiva relazione tra centro e periferia diventano imprescindibili.

Oggi la sfida consiste nel superare il tradizionale antagonismo tra centro e periferia, che dovrebbero rendersi conto che la forza di un sistema territoriale è dettata dalla sua capacità di fare squadra, di esaltare ognuno le proprie specificità, di centro e di periferia, per valorizzare l'insieme, in una dinamica di reciproco vantaggio, al fine di creare le massime sinergie per meglio misurarsi nella competizione con altri sistemi territoriali.

Bisogna a tale fine evitare l'omogeneizzazione e superare l'abituale atteggiamento un po' arrogante e paternalistico del centro, ma anche quella sorta di controproducente assistenzialismo che purtroppo spesso caratterizza le periferie.

Per posizionarsi correttamente in questa dinamica di concorrenza tra sistemi territoriali, vengono oggi applicati principi e metodologie prestati dall'economia aziendale, quali ad esempio le analisi SWOT, ossia una valutazione dei punti di forza (Strengths) e di debolezza (Weaknesses) propri del sistema territoriale, nonché le opportunità (Opportunities) e i rischi (Threats) dettati dal contesto esterno. L'obiettivo sta nell'adottare una strategia in grado di far coincidere le proprie forze con delle opportunità ed evitare che le proprie debolezze vadano a sovrapporsi ai rischi. E come le aziende, occorre che un sistema territoriale trovi le proprie nicchie di mercato.

A ciò deve poi seguire il riconoscimento del proprio ruolo e l'assunzione delle proprie responsabilità di tutte le componenti di un sistema territoriale.

Per la sua evoluzione, il Locarnese con le sue valli, non può sottrarsi a questo confronto. Il potenziale è presente; si pensi già solo alla vocazione turistica della nostra regione, soprattutto per quanto concerne il turismo ricreativo nel quale siamo indiscussi leader del Ticino.

Assieme centro e periferia del Locarnese spaziano dal Lago Maggiore, con il suo clima insubrico, fino alle vette alpine. Un contrasto molto raro, e quindi prezioso, quello che in pochi chilometri permette di passare dalle palme ai ghiacciai. Con un paesaggio ed una natura di tutto pregio (una forza, quindi) da fare collimare al meglio con l'accresciuta sensibilità ambientale del contesto generale (un'opportunità, insomma) il Locarnese e le sue valli hanno le carte in regola per giocare a fondo la partita, con vantaggi per tutto il sistema territoriale.

Sempreché vi sia la consapevolezza e ci si voglia dotare di quegli strumenti che permettono di valorizzare questo potenziale, quali ad esempio il progetto di Parco Nazionale.

Avv. Ivo Wuthier